

Augustus John R.A. (1878-1961)

Per chi avesse visto la potenza del tratto e del colore del pittore gallese Augustus John, così poco studiato in Italia, la sua libertà e la sua capacità di raggrumarsi nei particolari più incisivi e distendersi negli spazi più luminosi, non tarderebbe a riconoscere la genialità dell'artista. I suoi ritratti ad olio tra fine '800 e inizio '900 portano in sé tutta la carica della tradizione pittorica e dell'introspezione psicologica espressionistica e insieme tutta l'apertura alle nuove costruzioni: dal lirismo più simbolico, alle diafane luci postimpressionistiche e alle sgargianti giustapposizioni cromatiche dei fauves. Dipinse le più svariate rappresentazioni d'umanità, dai grandi del tempo agli umili dei suoi incontri, dalle più ampie e sensuali volute nei rossi drappaggi di un'ispirata suonatrice di violoncello, alle più quotidiane azioni colte nella stabilità geometrica di un lettore di riviste. Ogni corpo e ogni viso del mondo, d'ogni latitudine, dal Canada alle Indie, dalla Giamaica alla Spagna, dall'Europa alla Cina, risplende d'intensità poetica e di pensosa apertura alla vita. Tra i tanti celebri del suo tempo, come Bernard Shaw, Joyce, Yeats, ritrasse le sue due «regine»: Elisabetta II e Luisa Casati. Della prima abbiamo celebrato i fasti, la morte nel Castello di Balmoral l'8 settembre 2022 e la teatrale sepoltura nella Cappella di San Giorgio nel Castello di Windsor. Della seconda, la Marchesa Casati, la donna più ricca d'Italia, abbiamo dimenticato tutto. Forse, per capire Augustus John nel fondo del suo animo, bisognerebbe rian dare proprio alla sua «regina», protettrice di artisti. Dopo lo sfarzo e le sfrenatezze arrivò la perdizione nella miseria. Con la perdita di ogni suo bene battuto all'asta, trascinando valigie di hotel in hotel con gli ultimi soldi prestati dai pittori, che un tempo lei aveva aiutato, nel 1939 Luisa Casati, finiti anche quei pochi avanzi, si rifugia a Londra dal pittore

che lei stessa aveva lanciato, Augustus John. Era una marchesa. Ora è una maschera. Vaga per le strade di Londra, tra le macerie, magra ombra, con un velo nero steso sul viso, spettro scheletrico. Lo fa ogni notte, rovistando tra i rifiuti degli edifici di Oxford Circus. Forse sogna di farsi dipingere per l'ultima volta e Augustus traccia sulla tela il suo viso biancastro, lunghe braccia e gambe ormai ossute, e gli occhi cerchiati di carbone nero. Di certo l'ombra di quello spettro, che da nobile lo aveva accolto e ora da senzatetto lo avrebbe lasciato per sempre, spirando nel 1957, avrebbe potuto turbare l'antica potenza del tratto e del colore del grande pittore gallese, Augustus John.



Al grande disegnatore, incisore e pittore gallese, Augustus John (1878-1961), furono dedicate numerose pubblicazioni: — Campbell Dodgson pubblicò nel 1920 «A catalogue of etchings by Augustus John, 1901-1914» per i tipi di C. Chenil; — R. & D. Colnaghi & Co., a Londra nel 1929 pubblicò il «Catalogo delle Acqueforti di A.J., R.A.» in ottavo; — Faber & Faber di Londra nel 1941 pubblicò i suoi «Disegni» in 64 tavole b/n, a cura di Lillian Brow-

se; — la celebre rivista Life dedicò nel gennaio 1952 un intero numero: «Famous Britons. A portfolio by Alfred Eisenstaedt. Painter Augustus John»; — la Royal Academy of Arts editò a Londra nel 1954 a tutta pagina le immagini b/n del lavoro di Augustus John nel corso degli anni; — l'editore Heinemann di Londra nel 1974 pubblicò la sua biografia in 2 volumi in ottavo, a cura di Michael Holroyd [XIV, 415+(1); XVIII, 263+(1) pagine]; — The Lefevre Gallery espose i suoi disegni, pubblicandone il catalogo, a Londra nel 1971 dal 2 al 18 dicembre; — nel 1975 esce, curata da Michael Holroyd «Augustus John: la nuova biografia», Random House UK, Londra, 726 pagine. M. Michael Holroyd aveva già pubblicato «A.J.: Gli anni dell'innocenza» per Heinemann nel 1974 (415 pp.) e «L'arte di A.J.» con lo stesso Augustus John e Malcolm Easton per David R. Godine nel 1975 (216 pp.) — Per ultima, la ripubblicazione, arricchita, di Michael Holroyd «Augustus John: la nuova biografia» esce per Head of Zeus, London 1996

L'ultimo ritratto di Luisa Casati, eseguito da Augustus, è al National Museum of Wales di Cardiff.

Per la Marchesa Casati, si veda: *The Lost Ones. Luisa Casati, da nobile a senzatetto*. Une série écrite et réalisée par Mathilde Hirsch per ARTE (Association Relative à la Télévision Européenne), il canale culturale europeo: <https://www.arte.tv/it/videos/097371-006-A/the-lost-ones/>